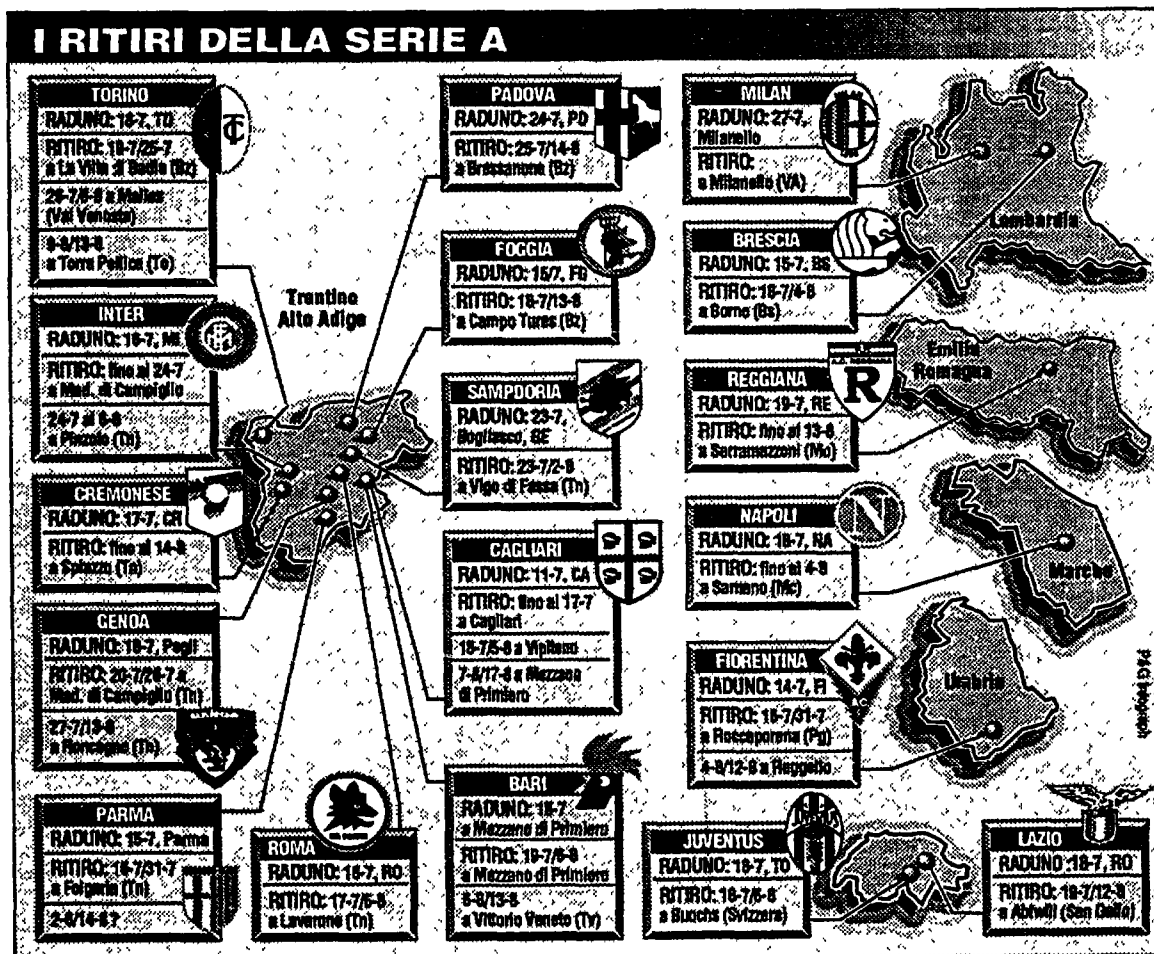


L'Italia del pallone al lavoro: domani tocca a Inter e Roma

Il Cagliari sgobba da lunedì, ieri si è radunata la Fiorentina, oggi tocca a Foggia (ma farà la serie A7, a Brescia e Parma, domani tocca Inter e Roma: l'Italia del pallone, mentre l'interesse generale è rivolto alla finale del campionato del mondo, si è già rimessa al lavoro. Il Grande Circo del pallone è incredibile: mai un attimo di sosta. Entro la fine di luglio tutti i club di serie A e B saranno al lavoro. E tra quaranta giorni inizierà, con la Coppa Italia, la stagione ufficiale: il 21 agosto, infatti, si giocherà il primo turno. Il 28 agosto, invece, ci sarà la finale di Supercoppa di Lega Milan-Sampdoria, mentre il 4 settembre inizieranno i campionati di A e B. Come sempre, i lavori di preparazione si effettuano in montagna. La più gettonata, tra le nostre regioni, è il Trentino-Alto Adige: ben dieci club su diciotto di quelli di serie A si alleneranno da quelle parti. L'Inter lavorerà prima a Madonna di Campiglio e poi, dal 22 luglio, a Pinzolo; la Roma tornerà a Lavarone, dove si tratterà tre settimane; Cagliari e Bari sgobberanno a Mezzano di Primiero; il Padova, neo-promosso in serie A, a Bressanone; il Parma, come sempre, sgobberà a Folgaria. I campioni d'Italia del Milan, fedeli alle recenti abitudini, si prepareranno in sede, a Milanello. Allenamenti all'estero per le inguaribili esterofille, ovvero Juventus e Lazio, che da anni si preparano fuori dall'Italia. I bianconeri di Lippi saranno in ritiro a Buochs, in Svizzera, dal 18 luglio al 6 agosto; i biancazzurri di Zeman, invece, suderanno a Abtwil dal 19 luglio al 12 agosto. Gli ultimi a tornare al lavoro saranno i milanesi, che partiranno il 27 luglio. Un ritardo comprensibile: con tutti quei nazionali sparpagliati nel mondiale, Capello non poteva cominciare prima.



L'INTERVISTA. L'Arcicaccia

Carlo Fermariello: «Una confederazione per la caccia»

FRANCO DARDANELLI

■ Fermariello, qual'è la posizione dell'Arcl Caccia nei confronti del Coni?
 Il Coni è l'organismo supremo dello Sport in Italia e riteniamo che tale organismo debba rafforzarsi ed espandersi; non siamo quindi favorevoli alla costituzione di un ministero dello sport, cosa che invece esiste in altri paesi europei. Preferiamo la soluzione Coni. Naturalmente pensiamo ad un Coni libero dall'occupazione che i partiti ne hanno fatto in questi ultimi 50 anni.
■ Come mai l'Arcl Caccia non fa parte degli Enti di Promozione Sportiva?
 Anche in questo campo sono stati adottati due pesi e due misure. Vi sono Enti di Promozione chiaramente fasulli come per esempio il Csi, ve ne sono altri inventati all'ultimo minuto da Gattai come quello che riguarda Comunione e Liberazione e vi sono invece esclusioni che non si giustificano. L'Arcl Caccia ad esempio è escluso da questo elenco. Inoltre il Coni è stato in tutti questi anni assolutamente poco trasparente. Una serie di soluzioni sono state chiaramente criticate o addirittura sono in corso di giudizio da parte della Magistratura. È un ente che ha un assetto poco democratico. La normativa del Coni è del '42, risponde alla logica centralistica di uno stato dittatoriale, e quindi non è previsto alcun elemento riguardante i diritti periferici.
■ In questo senso cosa suggerite?
 Il Coni dovrebbe essere riformato secondo uno schema che individui chiaramente le funzioni. Avremmo bisogno da un lato di un'Ente specializzato che si occupi delle gare olimpiche con tutti i problemi tecnici connessi e un altro Ente che si occupi invece del dilettantismo e sostenga quindi questo settore tenendo conto del fatto che l'Italia è cambiata.
■ Quindi?
 È necessario creare due settori: uno di sport di livello e l'altro di sport diffuso, entrambi autonomi, ma con organismi dirigenti che operino in interconnessione e simbiosi. C'è poi il problema dei servizi, del credito sportivo, della Sportass, tutti settori che necessitano di leggi ad hoc.
■ Le soluzioni quali potrebbero essere?
 Bisogna fare in modo che la sinistra incalzi. Che il Parlamento intervenga, che vi siano anche da parte dei parlamentari interrogazioni, interpellanze e mozioni, disegni di legge. Insomma occorre che qualcosa si metta in moto per il mondo sportivo perché è intollerabile l'andazzo di questi anni: il sistema di gestione attuale deve essere radicalmente demolito.
■ E in tutto questo che ruolo svolge il mondo venatorio?
 In attesa della riforma nel mondo della caccia vi è un provvedimento urgente da adottare: quello che attiene per l'appunto alla presenza delle associazioni riconosciute nel Coni attraverso non già la sola Federacaccia ma attraverso una confederazione di autonome associazioni che rappresenti tutto il mondo venatorio nel Coni. Questa è una soluzione molto importante non solamente perché supera una situazione di discriminazione, ma anche perché darebbe impulso al processo unitario che è fondamentale se si vuole applicare la riforma della caccia.
■ Quindi la creazione di una Confederazione di associazioni venatorie all'interno del Coni.
 Riguardo la questione della Confederazione, l'Arcl Caccia ha presentato opportune proposte di legge. A questo punto è necessario che il Parlamento operi, si muova. Noi abbiamo già incontrato un gruppo di parlamentari e abbiamo raccolto oltre 120.000 firme in cui chiediamo la riforma dello sport, e in questo contesto la creazione della Confederazione aderente al Coni.
■ E l'atteggiamento della Federacaccia?
 Purtroppo si tratta di una visione miope del problema. Difende un privilegio, una visione integralista o non si è resa conto della realtà nazionale. È ancora ancorata a vecchie logiche e perpetua la lacerazione del mondo venatorio.
■ Sulle vostre posizioni andrete a chiarimento con il Coni?
 Noi vorremmo farlo, per questo abbiamo scritto al presidente Pescante per chiedergli un incontro.

CALCIOMERCATO. Foggia e Salernitana rischiano la retrocessione per illecito amministrativo

I progetti del Genoa: Klinsmann e Di Canio

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNELI

■ SAN DONATO MILANESE. Sale in cattedra il Genoa. Prima cede Skurhavy al Leeds: United, poi si mette sulle piste del tedesco Klinsmann e riesce a strapparli ai francesi del Monaco coi quali l'interista aveva un altro anno di contratto. Il denaro, si sa, riesce ad aprire tutte le porte. Gli inglesi del Leeds per avere l'attaccante ceco hanno sborsato 7,5 miliardi. Il presidente genoano Spinelli non ha impiegato molto a capire che con quella cifra poteva realizzare un doppio colpo. Dapprima ha «sondato» il tedesco poi ha avviato l'operazione col club francese. Quindi ha ripreso le trattative con la Juve per avere Di Canio. Tutto tornerebbe. Con Di Canio e Klinsmann il Genoa si proporrrebbe ai tifosi in maniera sontuosa. Ma i condizio-

nalità sono d'obbligo, almeno fino al mezzogiorno di oggi. Infatti Skurhavy non sembra far salti di gioia all'idea di andare a giocare in Inghilterra. Forse vorrà una «buonuscita». Se la cosa andasse in porto Spinelli porterebbe a Genova anche il centrocampista Jaconovic dell'Oviedo. L'olandese Van't Schip, invece, sarà ceduto in Francia, forse al Marsiglia. Si aggroviglia il gran giro delle punte. Massimo Agostini è del Parma che l'ha rilevato dall'Ancona per 2 miliardi più il cartellino di Catanese. Il club emiliano ha deciso di girarlo immediatamente al Napoli. Poi c'è la vicenda Branca che coinvolge direttamente anche il Parma. Ieri la Roma ha annunciato di aver depositato il contratto dell'attaccante avuto dall'Udinese (che avrà oltre 7 miliardi, la com-

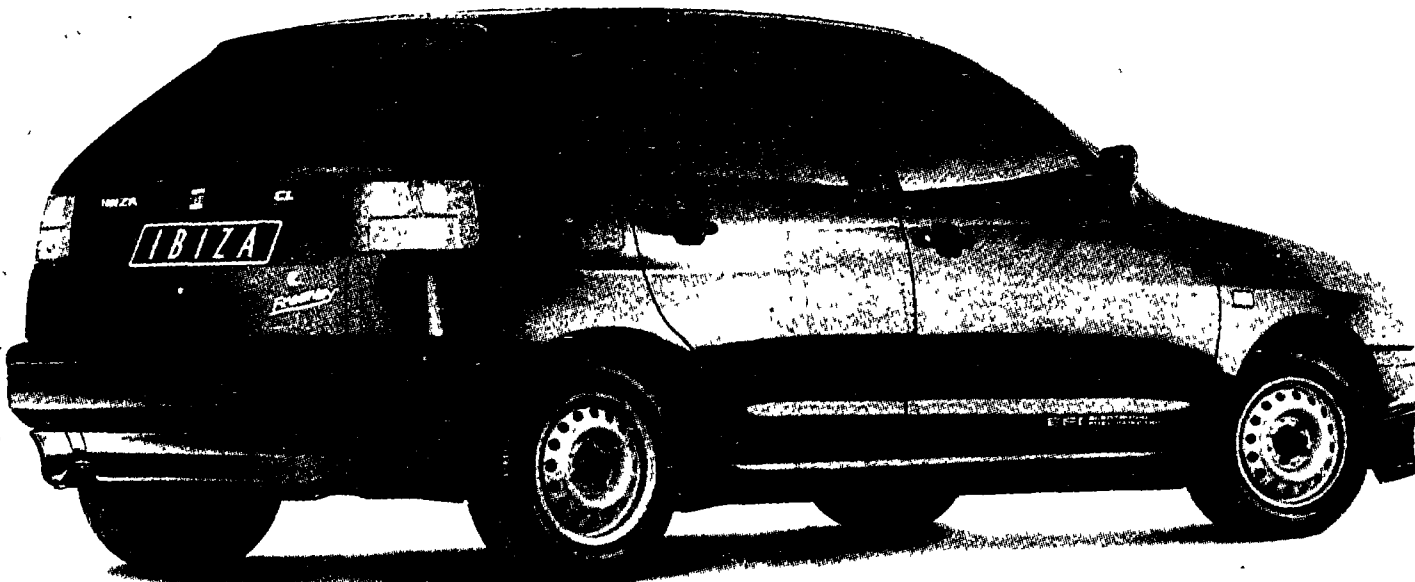
proprietà del centrocampista Scarchilli). Non è stata un'operazione semplice per tutta una serie di intoppi soprattutto di natura economica e procedurale. A questo punto la società giallorossa può tenere Branca ma, tale, eventualmente, pare remota. C'è poi la seconda ipotesi: quella di cederlo ad una delle tante pretendenti. Lo potrà fare anche da domani a mercato concluso, con la formula del prestito. In pole position c'è proprio il Parma che, prendendo Branca, può cedere Mellì alla Sampdoria, sempre in prestito. In questo tourbillon sarebbe l'Inter ad avere la peggio. Sembra che in netto svantaggio nei confronti del Parma nella corsa a Branca. Ma il condizionale è d'obbligo. Sosa intanto resta a bagnomaria. Non va in ritiro coi nerazzurri, aspetta una chiamata dal Real e spera che l'Inter accetti l'offerta di Mendoza di 6,5 miliardi. In caso di partenza dell'uruguayo e di passaggio di Branca, all'Inter resterebbe solo il tennista Silenzi. Calleri continua a farla da padrone sul mercato. Ha ceduto Sergio all'Ancona ricevendo in cambio Sogliano. Ora punta sul bolognese Ivano Bonetti per il centrocampo e sul francese Cyprien per la difesa. Dopodiché dovrà sistemare il ghanese Gargo in Germania. Il centrocampista Zoratto va dal Parma al Perugia. In chiusura di giornata, una grana. Il milanista Alessandro Orlando ha rifiutato il trasferimento a Firenze (il passaggio rientrava nell'operazione Massimo Orlando). Allora, la Fiorentina ha rilanciato chiedendo Gamaro, la scorsa stagione al Napoli. Il Perugia fa sul serio: domani i dirigenti del club umbro voleranno a Los Angeles per optare il brasiliano Bebeto, che attualmente gioca in Spagna, al Deportivo La Coruña.

NUOVA SEAT IBIZA 1400 FREEWAY. SUPERACCESSORIATA, SUPERACCESSIBILE.

Freeway

3/5 PORTE - 1.400 cm³

La gamma Seat Ibiza cresce ancora. È nata la nuova Ibiza 1400 Freeway. Con la supersicurezza di tutta la gamma Ibiza: barre laterali in acciaio ad alta resistenza nelle portiere, scocca con 6 anelli di rinforzo. Ed in più, tanti accessori tutti di serie, per il tuo confort ed il tuo divertimento. Ad un prezzo, come sempre, imbattibile.



- ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI
- CHIUSURA CENTRALIZZATA
- ANTIFURTO CON COMANDO A DISTANZA
- RADIO MANGIANASTRI CON FRONTALINO ESTRAIBILE

Da **L.15.950.000***
 FINGERMA FINANZIA LA TUA SEAT
Imbattibile Ibiza!

NUMEROVERDE 167-801182 SERVIZIO GRATUITO DI ASSISTENZA SEAT SERVICE 24 ORE

PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA
 *chiavi in mano - esclusa a.r.i.e.t.

SEAT
 Automobili